

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. - 20 febbraio 2016



CASSA FORENSE

Italia Oggi 20/02/16 P. 36 Aiuti europei più vicini per i professionisti Simona D'Alessio 1

START UP

Italia Oggi 20/02/16 P. 35 Start-up innovative senza notaio Marco Ottaviano 2

ORDINI PROFESSIONI SANITARIE

Italia Oggi 20/02/16 P. 37 Professioni sanitarie al restyling Ordini obbligati alla trasparenza Pasquale Quaranta 3

FONDI INTERPROFESSIONALI

Italia Oggi 20/02/16 P. 36 Gare per fare formazione Andrea Mascolini 4

MICROCREDITO

Italia Oggi 20/02/16 P. 36 Microcredito ai giovani avvocati Simona D'Alessio 5

IL PUNTO IN UN CONVEGNO DI CASSA FORENSE

Aiuti europei più vicini per i professionisti

Sovvenzioni europee (un po' più) a portata di mano dei professionisti: l'ultima «spinta» è arrivata dal Molise, che non ha soltanto recepito la norma della legge di Stabilità 2016 senza varare una legge regionale, ma ha pure adottato una delibera per «incrementare la dotazione del fondo di garanzia presso la finanziaria FinMolise, con cui accompagnare iniziative specifiche» a vantaggio degli esponenti delle categorie. Il progetto, ha detto il presidente Paolo Frattura, intervenendo a un convegno ieri, a Roma, nella sede della Cassa di previdenza forense, «viaggia sul Por» (Programma operativo regionale che comprende sia il Fesr, Fondo europeo di sviluppo regionale, sia il Fondo sociale europeo, Fse) che «complessivamente supera i 200 milioni» e che permette la copertura di «vari bandi, in cui rientrano i professionisti, da qui al 2020». Il lavoro è lungo, ma la strada è spianata. E l'urgenza di entrare nei processi decisionali di Bruxelles è sentita dai legali, giacché nella stessa giornata è stato siglato un protocollo d'intesa per monitorare e diffondere le opportunità di finanziamento comunitarie fra Consiglio nazionale forense, Associazione giovani avvocati, Fondazione per l'innovazione forense e Fondazione Aiga Tommaso Bucciarelli.

«Due anni fa», ha ricordato la coordinatrice

della Commissione Lab Europa della Cassa forense Michelina Grillo, «il nostro Ente ha avuto l'intuizione di costituire un organismo per approfondire il tema e formare interlocutori preparati e credibili delle regioni» per stimolarle a dare spazio nella programmazione agli aiuti per i lavoratori autonomi; necessario, poi, secondo il vicepresidente vicario del Parlamento Ue Antonio Tajani è che il mondo delle professioni metta «un'antenna a Bruxelles» per contare di più, mentre il presidente dell'Inpgi An-

drea Camporese ha invitato a porre attenzione alle imminenti linee guida sull'uso dei Fondi comunitari, che «il commissario per il mercato interno Elzbieta Bienkowska ha annunciato arriveranno in estate». «Uno shock», infine, «l'equiparazione alle pmi per noi», ha scherzato il vicepresidente della Cassa del Notariato, Antonio Caputo. Ma i finanziamenti, ha subito aggiunto, «ci serviranno, soprattutto per abbattere gli elevati costi gestionali degli studi».

Simona D'Alessio



Dallo Sviluppo economico un formulario online per lo statuto. Doppia iscrizione in Cdc

Start-up innovative senza notaio

Modulo standard al registro imprese per costituire la srl

DI MARCO OTTAVIANO

La start-up «dribbla» il notaio. Grazie alla compilazione di un modello standard sarà possibile procedere alla costituzione di una «start up» innovativa avente la forma giuridica di società a responsabilità limitata (non semplificata o ad un euro) senza l'intervento notarile. Gli atti potranno essere redatti direttamente dai soci della start-up, oppure avvalendosi dell'ufficio del registro delle imprese. L'ufficio camerale autenticherà le sottoscrizioni e procederà in tempo reale all'iscrizione, permettendo la nascita della società contestualmente all'apposizione dell'ultima firma. Il ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, ha firmato il 18 febbraio 2016 il decreto che introduce la possibilità di costituire una start-up innovativa (articolo 25 del decreto-legge 179/2012 e successive modificazioni) mediante un modello standard tipizzato con firma digitale, ferma restando la possibilità di costituire la società per atto pubblico. Il decreto MiSe (i cui contenuti erano stati anticipati da *ItaliaOggi* il 20 ottobre 2015) è attuativo dell'articolo 4, comma 10 bis, del decreto legge n. 3/2015 (noto come Investimet compact), convertito nella legge n. 33/2015. Con esso si aggiunge un altro importante tassello che facilita la nascita delle start-up innovative.

MODELLO START UP ELETTRONICI. I contratti di società a responsabilità limitata, avente per oggetto esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico, per i quali viene richiesta l'iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese delle start up, sono redatti in forma elettronica e firmati digitalmente da ciascuno dei sottoscrittori nel caso di società pluripersonale o dall'unico sottoscrittore nel caso di società unipersonale. L'atto costitutivo e lo statuto, ove disgiunto, sono redatti in modalità esclusivamente informatica ed è necessaria l'impronta digitale da ciascun sottoscrittore. L'atto senza l'impronta digitale di ciascun sottoscrittore non è iscrivibile nella sezione speciale del registro delle imprese. In caso di atto plurilaterale è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i contraenti. Il procedimento di sottoscrizione deve concludersi entro dieci giorni dal momento della prima sottoscrizione. Non

è richiesta alcuna autentica delle sottoscrizioni.

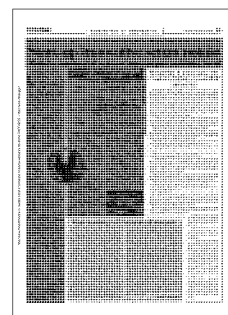
DOPPIA ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE. L'avvio del procedimento di iscrizione della start up nella sezione speciale del registro imprese è subordinata alla preventiva iscrizione provvisoria della società nella sezione ordinaria dell'istituto camerale, che ne costituisce il presupposto. Il documento informatico standard (contenente atto costitutivo e/o statuto) dovrà essere presentato per l'iscrizione nella sezione ordinaria del registro imprese, entro 20 giorni dall'ultima sottoscrizione. L'ufficio del registro imprese verifica tutti i requisiti richiesti.

IN CASO DI ESITO POSITIVO DELLE VERIFICHE, l'ufficio ca-

merale provvederà all'iscrizione provvisoria, entro 10 giorni dalla data di protocollo, del deposito nella sezione ordinaria del registro imprese, con la dicitura aggiuntiva «start up costituita a norma dell'articolo 4, comma 10 bis, del decreto legge 24 gennaio 2015 n. 3 convertito nella legge 24 marzo 2015 n. 33, iscritta provvisoriamente in sezione ordinaria, in corso d'iscrizione nella sezione speciale». Al momento dell'iscrizione nella sezione speciale, l'ufficio del Registro imprese dovrà eliminare la dicitura «iscritta provvisoriamente in sezione ordinaria, in corso d'iscrizione nella sezione speciale».

Costituzione di una start-up senza il notaio

<i>La forma giuridica</i>	Grazie alla compilazione di un modello standard sarà possibile costituire gratis una start up innovativa come srl (non semplificata o ad un euro).
<i>Gli atti</i>	Potranno essere redatti direttamente dai soci della start-up o avvalendosi dell'ufficio del Registro imprese.
<i>Doppia iscrizione in Cdc</i>	L'iscrizione della start up nella sezione speciale del registro imprese è subordinata alla preventiva iscrizione provvisoria della srl nella sezione ordinaria.



Professioni sanitarie al restyling Ordini obbligati alla trasparenza

Riordino della normativa degli Ordini delle professioni sanitarie alle porte. Ieri, infatti, la commissione igiene e sanità del Senato ha approvato alcune delle proposte di modifica presentate al ddl Lorenzin. Nel dettaglio, le proposte modificano l'art. 3 del testo base stabilendo, in primo luogo, che gli Ordini e le relative Federazioni nazionali siano tenuti ad assicurare un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione. Successivamente è stabilito che gli Ordini saranno obbligati ad emanare un proprio parere sulla disciplina dell'esame di abilitazione all'esercizio professionale.

Con l'approvazione di un emendamento che porta la firma di Andrea Mandelli (Fi) cambiano, inoltre, le regole sull'elezione degli organi degli Ordini delle professioni sanitarie. Le votazioni, infatti, non potranno durare oltre cinque giorni consecutivi e si potranno svolgere in più sedi con forma e modalità che garantiranno la piena accessibilità in ragione del numero degli iscritti, dell'ampiezza



Andrea Mandelli

territoriale e delle caratteristiche geografiche. A ciò si aggiunge il fatto che il presidente di un albo, oltre a diventare responsabile del procedimento elettorale, avrà anche la rappresentanza dell'albo di cui convocherà e presiederà la commissione. Nel caso di più Albi nello stesso Ordine è previsto, a

seguito di una proposta di Amedeo Bianco (Pd), che ogni singolo albo possa eleggere e sfiduciare il presidente e il vice presidente. Un'altra novità, poi, riguarderà le mansioni di quest'ultimo che potrà sostituire il presidente in caso di necessità e potrà esercitare funzioni al lui delegate, comprese quelle inerenti alla segreteria della commissione,

in relazione agli albi con un numero di iscritti inferiore o pari a mille. Infine, novità in arrivo sulle attribuzioni del Comitato centrale di ciascuna Federazione poiché potranno coordinare e promuovere l'attività dei rispettivi Ordini su materie che richiederanno uniformità di interpretazione ed applicazione.

Pasquale Quaranta



Una circolare del ministero del lavoro sposa la posizione dell'Anac

Gare per fare formazione

Codice appalti per i fondi interprofessionali

DI ANDREA MASCOLINI

I Fondi interprofessionali devono applicare il codice appalti, e quindi fare le gare, quando stipulano contratti con soggetti terzi per beni e servizi; nell'erogazione dei contributi agli aderenti ai fondi devono essere predeterminati criteri, procedure e modalità di selezione dei beneficiari.

E quanto afferma il ministero del lavoro nella circolare del 18 febbraio 2016, n. 10 della direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e le politiche attive, che fornisce indicazioni in materia di acquisizione di beni e servizi e contributi per le attività formative. La circolare segue la lettera trasmessa il 15 gennaio dal presidente dell'Autorità Nazionale anticorruzione Raffaele Cantone al ministro del lavoro rispetto all'applicabilità del codice dei contratti pubblici (dlgs n. 163/2006) ai Fondi paritetici interprofessionali nazionali per la for-

mazione continua costituiti ai sensi dell'art. 118 della legge 388/2000 (legge finanziaria 2001). Nella missiva di Cantone si prendeva atto della natura formalmente privata dei Fondi, segnalando che ciò «non è di per sé sufficiente ad escludere la possibilità di qualificare giuridicamente i suddetti Fondi come organismi di diritto pubblico», cioè quei soggetti tenuti, come ogni amministrazione pubblica, ad applicare integralmente il codice appalti e il regolamento attuativo (dpr 207/2010).

Per l'Anac, la disciplina che li regola «presenta molteplici elementi di pubblicizzazione» quali: l'autorizzazione, la vigilanza e la valutazione dei risultati da parte del Ministero del lavoro; la nomina del presidente del collegio dei sindaci; la sottoposizione ad attività di indirizzo svolta da apposito organo collegiale (Osservatorio per la formazione continua) Da qui l'obbligo di applicazione della disciplina comunitaria e nazionale in

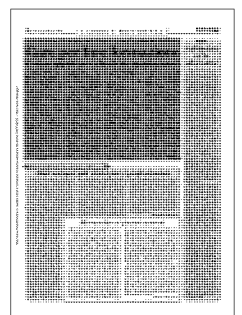
materia di appalti pubblici e la conseguente sottoposizione alla vigilanza di Anac. La lettera dell'Autorità evidenziava inoltre la «natura pubblicistica dei contributi che affluiscono ai fondi».

La circolare, partendo dalle indicazioni Anac, fornisce una prima indicazione operativa stabilendo che «i fondi sono tenuti ad applicare le procedure di aggiudicazione previste dal Codice dei contratti e sottoposti alla vigilanza Anac a prescindere dalla tipologia di beni e servizi oggetto dell'affidamento, sia che siano necessari al loro funzionamento o organizzazione, sia che siano relativi a servizi di formazione professionale che provvedano ad acquisire».

Per quel che concerne i contributi/ sovvenzioni per «finanziare in tutto o in parte piani formativi aziendali, territoriali, settoriali o individuali concordati tra le parti sociali» la circolare, citando anche analogo provvedimento dell'Agenzia delle

entrate (n. 20/E dell'11 maggio 2015) esclude che si tratti di corrispettivi a fronte di affidamenti di contratti di formazione e li qualifica come «somme destinate al finanziamento della formazione in cui «manca una controprestazione» che genera una «obbligazione contrattuale a prestazione corrispettiva». Pertanto quando i contributi si sostanziano nella restituzione alle aziende aderenti al fondo, la circolare ritiene che «il regolamento o la manualistica del Fondo è già tale da rispondere all'esigenza di predeterminazione dei criteri anche di trasparenza». Quando i contributi si assegnano su base solidaristica (soprattutto per le piccole e medie imprese) «è indispensabile che criteri, procedure e modalità di selezione dei beneficiari siano chiaramente predeterminati di volta in volta mediante avvisi pubblici che rispettino i principi di trasparenza» e che entrino nel merito delle proposte.

—© Riproduzione riservata—



Microcredito ai giovani avvocati

Microcredito per gli avvocati con meno di 35 anni (e a basso reddito) per favorire l'esercizio dell'attività con lo «sponsor» della Cassa di previdenza forense. E «una piattaforma digitale unificata» nella quale far confluire «i processi civile, penale, amministrativo, tributario», con un occhio rivolto alla Corte costituzionale e alla «giustizia transfrontaliera». Sono le più recenti iniziative dell'istituto pensionistico presieduto da Nunzio Luciano, «grossi progetti», ha riferito a *ItaliaOggi*, per «agevolare nel miglior modo possibile le esigenze dei colleghi», specie delle nuove leve della categoria. Come previsto, perciò, dall'articolo 14 del Regolamento sul welfare (che è forte di una dotazione annua di 60 milioni di euro), il Consiglio di amministrazione della Cassa ha approvato, nei giorni scorsi, un bando per «favorire il ricorso al finanziamento dei professionisti, anche riuniti in studi associati, purché la composizione sia integralmente di giovani, attraverso i normali canali bancari». Due le misure predisposte: l'«abbattimento del 100% degli interessi

per i prestiti convenzionati con la controparte bancaria» che si aggiudicherà la gara (l'Ente ha fatto sapere di attendere «offerte dai principali istituti», e che l'appalto lo otterrà il soggetto che darà «il tasso di interesse più basso, da applicarsi sui prestiti in favore dei giovani professionisti») e una garanzia della Cassa, «fino ad un plafond massimo di 2 milioni, fornita alla controparte bancaria per i giovani che abbiano un reddito annuo inferiore a 10 mila euro» e che diversamente sarebbero esclusi dal mercato del credito.

Altro strumento di «welfare attivo» è la piattaforma telematica per lo svolgimento dell'attività forense che l'Ente, ha proseguito Luciano, «è intenzionato a fornire gratuitamente a tutti i nostri iscritti». La scorsa settimana l'iniziativa è stata illustrata ad esponenti dell'Agid, l'Agenzia per l'Italia digitale della presidenza del consiglio dei ministri, che «hanno espresso apprezzamento. E promesso di darci presto dei suggerimenti tecnici».

Simona D'Alessio

